

VITA NEI CAMPI E NELL'AGROALIMENTARE

Redazione: Piazzale Forni, 1 - 26900 LODI
Tel. 0371 5910210 - 5910206
Email: fai.pavialodi@cisl.it
Pec: fai.pavialodi@pcert.postecert.it

VITA NEI CAMPI - PERIODICO MENSILE FAI Cisl - LODI E PAVIA
Edito da "LIBERTERRA" Associazione senza fini di lucro - Art. 10 d.l. 460/97
Via Don Minzoni, 20 - CASALPUSTERLENGO (LO)
Direttore: MARTA VALOTA - Responsabile: ALESSANDRO CERIOLI
Autorizz. Tribun. di Milano n. 427 del 10/12/1966 - Stampatore: ARS Tipolitografia S.n.c. - Casalpusterleno (Lo) Sped. in a. p. art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - Milano

MARZO 2026 N. 454 - ANNO LXV

FAI
CISL
Federazione Agricola
Alimentare Ambientale
Industriale Italiana

FAI - Cisl Pavia - Lodi

Sede di Pavia, V. A. Rolla, 3
27100 Pavia - Tel. 0382 538180

Sede di Lodi, P.le Forni, 1
26900 Lodi - Tel. 0371 5910210/206

Mail: alessandro.ceroli@cisl.it

L'ITALIA, DOPO IL VOTO

Si è svolto il 22 e 23 marzo il voto per il referendum della giustizia a cui ha risposto il 58,9% degli italiani recandosi ai seggi ad esercitare il proprio diritto. La maggioranza dei votanti, il 53,74%, ha bocciato la riforma sulla giustizia presentata e votata dalla maggioranza in Parlamento.

Gli elettori si sono espressi indicandoci almeno due aspetti: primo, la democrazia nel nostro paese è ancora viva e gli italiani vogliono esprimersi col voto; secondo, la magistratura, come previsto dalla Costituzione, non va modificata con la separazione delle carriere e degli organi di controllo. Adesso dopo la sbornia di chi si intesta questa vittoria, ci rimane la situazione difficile di questo paese. Invitiamo tutti i soggetti politici e non solo a non sottoporci a una lacerante campagna elettorale fino al voto del prossimo anno.

Sia sul tema della giustizia (per cui rimane urgente la necessità di ridurre stabilmente i tempi dei processi, soprattutto in ambito civile e commerciale) sia sulle altre questioni economiche del paese bisogna avere il coraggio di trovare le soluzioni, meglio se condivise all'interno del Parlamento. Risultano peraltro da rivedere e migliorare le condizioni del sistema penitenziario, che deve garantire il rispetto della dignità delle persone recluse; e anche l'accesso alla giustizia nelle cause di lavoro, quale presidio essenziale dei lavoratori.

Permangono infatti le gravi problematiche che investono il mondo del lavoro e che non possono essere ulteriormente rinviate dopo il voto politico del 2027. Stiamo vivendo uno scenario mondiale con una nuova guerra in Iran con conseguenze economiche devastanti per imprese e per i lavoratori. Il nostro governo e tutte le forze politiche devono farsi promotori della fine immediata delle ostilità.

Il prezzo dei carburanti rischia di diventare insostenibile per famiglie ed imprese, quindi bene il primo intervento di riduzione ma non può terminare tra pochi giorni: va prolungato ed ampliato. Noi come sindacato, nel frattempo, stiamo facendo la nostra parte rinnovando numerosi contratti sia nazionali (si veda il CCNL degli operai agricoli) che aziendali e - vista la contingenza - ci aspettiamo un atteggiamento responsabile e collaborativo dalle controparti datoriali per aumentare le retribuzioni reali dei lavoratori, unico modo, oltre alla diminuzione delle tasse, per sostenere il potere d'acquisto dei salari e rilanciare la produzione delle imprese.

Invitiamo pertanto tutte le forze politiche e sociali a impegnarsi per risolvere da subito queste situazioni. Noi, Fai Cisl, sulle nostre due province di Lodi e Pavia continueremo a esserci e non molliamo il nostro compito di presidio e tutela.

Alessandro Cerioli

VOLERE VOTARE, DECIDERE, PARTECIPARE: L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

La Cisl Pavia Lodi e la Cgil Lodi celebrano la Giornata Internazionale della Donna con un seminario e un docufilm

Sono passati tre anni da quando Paola Cortellesi faceva il suo esordio alla regia di C'è ancora domani. Pluri-premiata, la pellicola, nelle sue scene in bianco e nero apparentemente demodé, ci parla della prima elezione a suffragio universale dopo il ventennio fascista: quella del 2 e 3 giugno 1946, in cui si eleggono i componenti dell'Assemblea Costituente e si sceglie tra monarchia e repubblica.

Un'elezione in cui le donne italiane non solo votarono, ma furono anche elette, segnando un passaggio decisivo dalla cittadinanza incompleta alla piena parteci-

pazione politica. Un diritto da festeggiare, certo, ma anche, per molte, da conquistarsi, in una società ancora intrisa di stereotipi nella quale il ruolo delle donne restava in gran parte legato all'obbedienza al capofamiglia, rinchiusa tra le quattro mura domestiche.

Ma il cambiamento si era avviato e un contributo centrale a questa trasformazione venne proprio dalle donne elette nell'Assemblea Costituente, le cosiddette "matri della Repubblica".

Figure come **Nilde Iotti, Teresa Mattei e Lina Merlin** portarono nell'elaborazione della Costituzione un punto di vista nuovo, attento ai

diritti, all'uguaglianza sostanziale e alla dignità della persona. Il loro impegno fu determinante per l'inserimento di principi fondamentali, come l'uguaglianza tra uomini e donne sancita dall'articolo 3, e per la tutela del lavoro femminile e della famiglia.

Queste donne non si limitarono a rivendicare diritti: contribuirono a cambiare la mentalità collettiva in un'Italia regolata da modelli patriar-

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

cali,

dimostrando con la loro presenza e competenza che la partecipazione femminile alla vita pubblica era non solo legittima, ma necessaria. Il loro esempio fu seguito da tante altre donne in tanti altri ambiti, compreso quello sindacale, che da allora si impegnano come delegate e come sindacaliste, convinte che un mondo più giusto non possa fare a meno del contributo delle donne.

Anche nei confronti del sindacato, che è stato a lungo uno spazio esclu-

sivamente maschile, la presenza e la voce delle donne è oggi quanto mai necessaria per arricchire il dibattito interno e dare gambe a un modo di lavorare, vivere ed esercitare la rappresentanza più plurale e inclusivo. A distanza di ottant'anni da quel giugno del 1946, la Cisl e la Fnp Pavia Lodi insieme a Cgil e Spi di Lodi hanno celebrato questo anniversario martedì 24 marzo con una mattinata ricca di parole e di immagini nella prestigiosa Sala Granata della Biblioteca Laudense a Lodi.

Le immagini erano quelle del docufilm *Volere Votare* di Giovanni Paolo Fontana, alla cui proiezione è seguito il commento e la contestualizzazione storica da parte due studiose, esperte di movimento femminile e sindacale: la direttrice dell'Archivio Storico Cgil Milano **Debora Migliucci** e **Adriana Coppola**, formatrice e ricercatrice della Fnp Cisl Lombardia. Un modo per coltivare il ricordo di quei giorni e passarlo alle nuove generazioni.

Per chi si fosse perso l'iniziativa, il docufilm è disponibile su RaiPlay.

Adriana Coppola

8 marzo Giornata Internazionale della Donna

1946 - 2026
80 anni di voto alle donne

Ne parliamo con
Debora Migliucci
Direttrice Archivio Storico CGIL Milano

Adriana Coppola
Formatrice e ricercatrice FNP Cisl Lombardia

proiezione del docufilm
VOLERE VOTARE
di Giovanni Paolo Fontana

Martedì 24 marzo ore 10.00
Sala Granata
Via Solferino, 72 - Lodi

INGRESSO LIBERO E GRATUITO

CGIL LODI CGIL SPI FNP CISPENSIONATI CISP

5X1000 A ISCOS LOMBARDIA: il valore di una scelta per favorire il lavoro dignitoso

Volti e storie. Ecco le due colonne portanti alla base dei progetti di Iscos Lombardia, istituto sindacale no profit di cooperazione allo sviluppo che da trentotto anni si occupa di favorire la formazione e il lavoro dignitoso in contesti svantaggiati. Uno dei tanti modi per sostenere concretamente lo sviluppo di realtà in cui i giovani non hanno accesso allo studio, numerose famiglie restano senza reddito a causa della guerra e intere comunità devono affrontare contesti ambientali sempre più precari, è la scelta del 5x1000 in occasione della dichiarazione dei redditi. Destinare il proprio 5x1000 a Iscos Lombardia significa sostenere Aristide, un giovane delle Ande peruviane, aiutandolo specializzarsi in veterinaria e dare, così, il proprio contributo alla piccola realtà agrozootecnica di Pucayacu dove una decina di ragazzi del posto, invece di emigrare altrove, vivono in modo dignitoso insieme alle proprie famiglie producendo e vendendo latte, yogurt e formaggio nei mercati locali. Poi c'è Gusman che sempre in quel contesto si occupa dei campi, sfalcando l'erba e preparando il fieno per gli animali, e Arturo, casaro che coordina il caseificio e la vendita dei prodotti e che due anni fa è stato ospitato dalla Fai Cisl di Lodi per una visita alle realtà produttive del territorio per apprendere le tecniche per la stagionatura del formaggio.

Sempre in Perù, a Cuzco, Iscos supporta lo studio di ragazze, figlie di contadini che, senza aiuto, non avrebbero accesso agli studi in infermeria e ginecologia per via degli alti costi degli alloggi e delle

rette scolastiche. Oggi Cinthia e Juanita hanno conseguito il diploma e realizzato il sogno di poter fare il lavoro che avevano scelto. E poi ancora il sostegno al PFTU di Gerico, il sindacato in Cisgiordania, che in questi anni di conflitto e devastazione in Palestina si è trasformato in presidio umanitario e punto di riferimento per i lavoratori colpiti dalla guerra e per le famiglie rimaste senza casa, senza reddito e senza medicinali. Wael Natheef, segretario generale del PFTU, ricorda che in Cisgiordania fino al 2023 l'attività principale era l'agricoltura, soprattutto per la coltivazione di ortaggi. Dopo la guerra a Gaza gli insediamenti israeliani sono diventati ancora più numerosi. L'area subisce incursioni continue dell'esercito, arresti, demolizioni di abitazioni, l'abbattimento degli ulivi e il blocco dell'acqua potabile.

Il sindacato, partner progetto di Iscos Lombardia dal 2010, è diventato un punto di riferimento fondamentale per dare assistenza economica e materiale a oltre 300 famiglie bisognose. Scegliendo di destinare il proprio 5x1000 a Iscos Lombardia (codice fiscale: 94565520155), si contribuisce a dare una possibilità di vita dignitosa a quelle persone che oggi non ce l'hanno.

Marta Valota



UNA CHIUSURA D'ANNO SPECIALE PER LA FAI CISL PAVIA LODI

Il Consiglio Generale di fine anno 2025 si è svolto in una cornice prestigiosa: il Centro Studi Cisl di Firenze, luogo unico, all'interno del panorama sindacale italiano, poiché dedicato alla formazione dei quadri dirigenti e all'approfondimento delle tematiche più rilevanti per l'azione sindacale. La Fai Cisl Pavia Lodi ha deciso di convocare qui i propri consiglieri per una riunione che affiancava alla regolare discussione e approvazione del bilancio preventivo per il 2026 una sessione di studio dedicata alla conoscenza di alcuni aspetti originali del pensiero economico della Cisl, con una relazione su "Etica ed economia nell'ottica del lavoro umano" condotta da Don Franco Appi. Ripercorriamo queste due giornate attraverso alcune immagini.

Il gruppo dei Consiglieri visita il Centro Studi Cisl guidato da Luigi Lama, ripercorrendo le motivazioni della sua fondazione e le storie dei sindacalisti più famosi che hanno frequentato le sue aule in passato.



Foto di gruppo durante l'uscita serale, dedicata alla visita guidata del centro storico di Firenze.



Un momento dei lavori. Al centro del tavolo della presidenza, don Franco Appi, teologo, docente, autore di numerosi libri sulle encicliche papali che ha guidato la riflessione sul ruolo dell'etica del lavoro all'interno dell'economia.



Da sinistra: Gloria Lomartire, Paolo Righini e Alessandro Cerioli durante il dibattito. La Fai Cisl Pavia Lodi chiude il 2025 con 2233 iscritti, di cui 416 donne, 984 lavoratori immigrati e 409 giovani under 35.

Il testo seguente, scritto a più mani da quanti hanno partecipato ai lavori, è stato letto durante la giornata di chiusura del corso "Caminantes: le nostre scelte di campo" al Centro Studi Cisl di Firenze. Abbiamo deciso di pubblicarlo per tre motivi. Il primo, perché si è trattato di un corso delegati e i delegati sono la struttura portante della categoria della Fai e di tutto il sindacato; il secondo, perché offre un punto di vista diretto dall'interno, senza mediazioni; il terzo, perché la formazione – che è elemento distintivo per la Cisl – è una miniera sempre aperta, che offre non solo conoscenze tecniche, ma soprattutto punti di incontro con l'altro e appigli per scoprire nuovi lati di se stessi.

IL CORAGGIO DI CRESCERE

Oggi non stiamo semplicemente concludendo un corso: stiamo chiudendo un capitolo importante del nostro percorso personale e professionale. Quando siamo arrivati il primo giorno, eravamo un gruppo di persone un po' spaesate: ognuno con le proprie insicurezze, i propri timori, le proprie domande. Nessuno sapeva esattamente cosa aspettarsi, ma tutti avevamo il desiderio di crescere. E poi sono arrivati loro: i nostri formatori. Con la loro professionalità, la loro delicatezza e quella capacità rara di far sentire tutti accolti, ci hanno messo subito a nostro agio. Hanno trasformato una semplice aula in un luogo sicuro, dove poter sbagliare, riflettere, confrontarsi e imparare. In queste giornate abbiamo affrontato

temi diversi, ma tutti importanti: le radici e i valori della Cisl, il ruolo del delegato, l'importanza di saper comunicare, di ascoltare, di parlare in pubblico. Abbiamo imparato a interrogarci su chi siamo e su cosa vogliamo portare nel nostro ambiente di lavoro e nella nostra vita. E non è mancata la parte più pratica: come leggere una busta paga, (anche grazie all'aiuto di Simone), come porci degli obiettivi, come sviluppare i nostri progetti. Abbiamo scoperto strumenti che ci accompagneranno davvero nel quotidiano. Ma la cosa più preziosa non è stata solo ciò che abbiamo imparato. La cosa più preziosa siamo stati noi: le persone che abbiamo incontrato, i legami che abbiamo costruito, le risate,



i confronti, i momenti di difficoltà trasformati in passi avanti. Giorno dopo giorno siamo cambiati, siamo cresciuti. Abbiamo fatto, senza nemmeno accorgercene, passi da giganti. Oggi possiamo guardarci e riconoscere in ciascuno di noi qualcosa in più: un po' più di sicurezza, un po' più di consapevolezza, un po' più di coraggio. E proprio per questo, sentiamo di dire con convinzione che questi corsi non

sono solo un'opportunità: sono un dono. Un'occasione unica di crescita personale e professionale che vale davvero la pena di vivere. Con il cuore pieno di gratitudine, vogliamo ringraziare i nostri formatori e gli organizzatori del corso per aver creduto in noi, anche quando noi non eravamo sicuri di crederci.

I partecipanti del corso "Caminantes"

SI È CONCLUSO A FIRENZE IL CORSO "CAMINANTES"

Durante i lavori del Consiglio Generale si è celebrata la chiusura del percorso formativo per delegati

Dopo otto giornate di formazione si è concluso in grande stile il corso, diretto da Maurizio Locatelli, avviato nell'aprile 2025 e volto a rafforzare le conoscenze e le competenze dei delegati della Fai Pavia Lodi che operano nelle aziende delle nostre due province.

Una parte dei lavori del Consiglio Generale che si è svolto il 18 e 19 dicembre nell'aula magna del Centro Studi Cisl di Firenze è stata infatti dedicata a rendicontare i risultati ottenuti durante il percorso formativo.

Sono stati gli stessi partecipanti a presentare, di fronte alla Segreteria Fai Cisl di Pavia Lodi, al Segretario Fai Lombardia Paolo Righini e agli altri colleghi consiglieri, sia gli obiettivi e i contenuti, sia i 10 progetti di crescita associativa da loro elaborati durante le lezioni e che adesso saranno chiamati a mettere in pratica nei luoghi di lavoro.

Il loro impegno nella formazione ma soprattutto quello che praticano quotidianamente con i colleghi è stato più volte sottolineato dal Segretario Generale della Fai Cisl di Pavia Lodi, Alessandro Cerioli, che li ha premiati con la consegna di un attestato di frequenza.

Ancora una volta: buona strada, *Caminantes!*

Questi i nomi dei "diplomati" che vedete nella foto: **Maria Antonella Azzato, Elisa Cavallaro, Fausto Cremascoli, Ahmed El Tantawy, Mattia Ghisellini, Giuseppina Gobbetti, Sara Monti, Ida Roveda, Antonio Sarno, Miller Elias Zapata.**

IL GOVERNO RIDUCE LE DETRAZIONI PER I FAMILIARI A CARICO

Cambiano le regole per figli, altri familiari conviventi o residenti all'estero

L'ultima Legge di Bilancio ha fortemente ridimensionato le spese che possono essere portate in detrazione per figli e familiari conviventi e a carico; i suoi effetti si applicano **sull'anno di imposta 2025** e dunque vanno tenuti in considerazione nella preparazione della documentazione per le dichiarazioni dei redditi (730 e CU) che va presentata nei prossimi mesi.

Figli a carico

Decadono in primis i carichi fiscali sui figli dai **30 anni** in su, a meno che non abbiano disabilità accertate. Ricordiamo che per i figli **fino a 21 anni** tutte le detrazioni sono sostituite dall'Assegno Unico; dai **21 ai 30 anni** si possono chiedere invece le classiche detrazioni.

Altri famigliari a carico

Gli altri carichi che vanno a decadere sono quelli riguardanti i cosiddetti "altri fami-

liari", cioè diversi dai figli e dal coniuge, per i quali vengono applicate le detrazioni solo in caso di convivenza col dichiarante.

La manovra 2025 mantiene infatti le detrazioni solo se si tratta di **familiari "ascendenti"**, ovvero da cui discende direttamente il dichiarante che li ha a carico: in sostanza genitori e nonni. Soltanto per costoro, **se conviventi e con redditi annui fino a 2.840,51 euro**, potrà essere ancora applicata la detrazione. Non potrà invece più essere chiesta per tutte le altre tipologie di parenti: nipoti, fratelli, sorelle, generi, nuore e suoceri. Per questi familiari, la cui convivenza a volte può essere sinonimo di mantenimento, o per lo meno di sostegno economico da parte del dichiarante, lo sgravio fiscale che era sempre stato garantito viene depennato da un momento all'altro.

Per questi famigliari rimane solo la possibilità di scaricare le spese.

Cittadini stranieri con familiari residenti all'estero

Ancora più drastico il taglio che riguarda i cittadini stranieri, ossia «*per i contribuenti che non sono cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea o di uno Stato aderente all'accordo sullo Spazio economico europeo*». In questo caso **spariscono tutte le detrazioni**, anche quelle per i figli e i coniugi, nel caso questi ultimi risiedano nel loro paese di origine o comunque all'estero.

Fino al 31 dicembre 2024 le detrazioni erano previste anche per i cittadini non italiani, ovviamente in regola coi permessi, indipendentemente dal luogo di residenza dei familiari a carico. Tutto questo cessa di esistere dall'anno d'imposta 2025.

TRASPARENZA RETRIBUTIVA: L'ITALIA VERSO IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA UE

Il recepimento in Italia della direttiva (UE) 2023/970 sulla trasparenza retributiva è entrato nella fase centrale del suo iter parlamentare. Lo schema di decreto legislativo, già approvato dal Consiglio dei Ministri, è ora all'esame delle Commissioni parlamentari competenti chiamate ad esprimere il proprio parere prima dell'adozione definitiva del provvedimento.

Nel corso delle audizioni con le parti sociali, è emersa una sostanziale convergenza sugli obiettivi generali della direttiva che individua nella trasparenza salariale lo strumento principale per contrastare le disuguaglianze strutturali che penalizzano le donne nel mondo del lavoro.

Nel contesto italiano, il **divario retributivo di genere** non si esaurisce nel semplice concetto di "stipendio più basso". Esso comprende fenomeni più ampi come **precarietà, part-time involontario, dimissioni forzate e segregazione occupazionale**. In un sistema in cui le donne risultano più esposte a discriminazioni

e a minori opportunità di carriera, la trasparenza salariale diventa strumento essenziale per portare alla luce quei meccanismi che ostacolano la piena realizzazione professionale e personale.

Tuttavia, se la direttiva europea offre una base normativa importante per il superamento del *gender pay gap*, la sua efficacia dipenderà anche dall'azione sindacale e dalla **partecipazione attiva** delle lavoratrici e dei lavoratori. La possibilità di conoscere le retribuzioni e le condizioni già nelle fasi di selezione del personale amplia infatti gli spazi di contrattazione e rafforza la capacità di rivendicare una reale parità salariale.

In questo quadro, la **CISL** ha evidenziato come una parte significativa del divario retributivo nasca anche al di fuori del luogo di lavoro, da fattori culturali e sociali. Nonostante ciò, la direttiva rappresenta una leva fondamentale per far emergere le opacità retributive e affrontarle attraverso una contrattazione collettiva più efficace. Rafforzare il ruolo della contratta-

zione appare quindi decisivo per garantire che la trasparenza produca effetti concreti.

Se i trattamenti economici di base definiti dai contratti collettivi presentano generalmente una certa uniformità, è nelle **componenti accessorie e individuali** della retribuzione che si annidano più facilmente differenze difficili da giustificare. Proprio su questi aspetti si giocherà una parte importante della sfida per assicurare equità e trasparenza.

Il percorso di recepimento della direttiva sulla trasparenza retributiva rappresenta un passaggio cruciale per il mercato del lavoro italiano. Sappiamo bene che la normativa, da sola, non basterà: sarà l'integrazione tra **regole chiare, contrattazione collettiva e partecipazione attiva** a determinare il successo di questo intervento. Solo così la trasparenza potrà trasformarsi in uno strumento reale di giustizia salariale e di piena valorizzazione del lavoro femminile.

Gloria Lomartire

A SCUOLA DI LEGALITÀ CON LA CISL LOMBARDIA



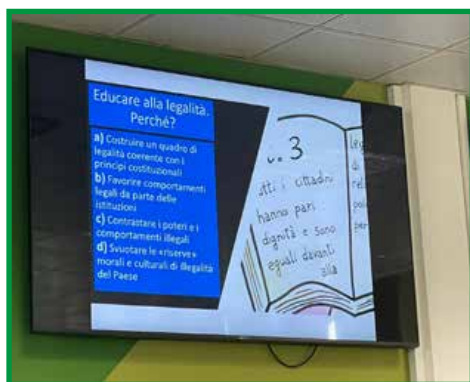
Al via in questi mesi il percorso dedicato alla legalità promosso dalla Cisl Lombardia, con il coinvolgimento di tutte le federazioni sindacali di livello regionale, per la creazione di un gruppo di lavoro su questo tema.

Il 17 marzo si è svolto il primo modulo con una lezione del professore Nando Dalla Chiesa (figlio del Generale Dalla Chiesa) che ha dedicato la sua vita alla lotta e allo studio dei fenomeni mafiosi, fondando un corso di laurea e l'osservatorio CROOS sulla criminalità Organizzata presso l'Università Statale di Milano. La sua capacità dialettica, la sua conoscenza della materia e la sua passione sono state per tutti i partecipanti, fonte di forti riflessioni sull'argomento. Il Professore Dalla Chiesa ha sottolineato come il sindacato non abbia affatto un ruolo marginale, anzi, può essere un importante sentinella per capire se in un'azienda o in un territorio, ci possano essere derivate malavite.

La lezione si è focalizzata sulla regione Lombardia con esempi e analisi fornite dal Professore grazie

ai dati raccolti dal suo gruppo di ricerca. La Cisl, con questo percorso, ha ribadito il suo impegno nella lotta alla criminalità organizzata confermando il ruolo di parte

sociale attiva che non si limita alla promozione di servizi per gli associati e tutele per i lavoratori, ma dà un contributo concreto alla società.



Come ribadito anche dal professore Dalla Chiesa, un'azienda in cui è presente la malavita non è sana e rischia di danneggiare anche il contesto territoriale in cui si trova compromettendo la vita lavorativa e personale dei lavoratori coinvolti. Durante il primo modulo, sono poi stati

approfonditi casi specifici come la situazione del territorio comasco dove grazie ad una ricerca dell'osservatorio CROOS, ma anche ai dati e alle segnalazioni fatte dai delegati e delegate di alcune aziende, è emersa in diversi settori produttivi una forte presenza dell'Andrangheta.

Uno tra i primi segnali che è stato messo in luce dai ricercatori come caratteristica della presenza mafiosa, sono le numerose esternalizzazioni di lavori che prima le aziende monitorate svolgevano al proprio interno. Grazie alla frammentazione dei passaggi produttivi, la malavita è agevolata ad introdursi nella filiera e, a lungo andare, a determinare, con i propri metodi la vita e le decisioni dell'azienda stessa com'è emerso nel caso della società SPUMADOR dove questo meccanismo è stato messo in atto, ma poi identificato, affrontato

e debellato.

Paolo Righini



UN PONTE DI DIRITTI TRA ITALIA E ALBANIA: GRANDE SUCCESSO PER L'ASSEMBLEA PUBBLICA A BRONI

Si è conclusa con una partecipazione straordinaria l'assemblea pubblica tenutasi lo scorso giovedì 12 febbraio 2026 presso la Sala Civica "Pietro Campora" di Broni. L'evento, promosso dalla CISL Pavia Lodi, dalla FAI CISL e dal Patronato INAS CISL, ha rappresentato un momento fondamentale di confronto e informazione per i numerosi lavoratori che hanno speso la propria vita professionale tra l'Italia e l'Albania.

La Fai Cisl, attraverso le parole di Alessandro Cerioli, Segretario Generale

di Pavia e Lodi, ha riaffermato il proprio impegno nel garantire che nessuno venga lasciato indietro, offrendo consulenza specialistica e supporto concreto per l'accesso alle prestazioni di disoccupazione agricola dedicate ai propri iscritti. Questo impegno non è solo tecnico, ma profondamente umano: la Fai Cisl si conferma un punto di rife-

rimento essenziale per chi, con il proprio lavoro nelle campagne, contribuisce in modo determinante all'economia del territorio, necessitando di tutele certe e dignità contrattuale. Al centro dell'incontro è stata presentata

entrambi i Paesi. L'accordo del 2025 non è solo un documento burocratico, ma una vittoria di civiltà che restituisce dignità e futuro previdenziale a migliaia di lavoratori. L'evento ha dimostrato una grande capacità di integrazione, con comunicazioni e interventi tradotti in lingua albanese per garantire la massima trasparenza e partecipazione a tutti i presenti.

La serata si è conclusa in un clima di convivialità con un rinfresco offerto ai partecipanti, a testimonianza di una comunità che cresce unita sotto il segno della tutela dei diritti. L'as-

semblea di Broni dimostra che, quando il sindacato si fa comunità, le risposte ai problemi dei lavoratori diventano più forti e le tutele diventano diritti vissuti. La FAI CISL continua così il suo percorso a fianco dei lavoratori agricoli, certi che l'unione e la conoscenza siano gli strumenti migliori per coltivare il futuro.

Francesco Lerede



I RECAPITI FAI CISL LODI

Tramite appuntamento richiedibile a:

Alessandro Cerioli, tel. 333 66.55.365 mail: alessandro.cerioli@cisl.it

Giovanni Bellini 333 65.14.117 mail: giovanni.bellini@cisl.it

Simone Tarenzi, tel 334 68.25.623, mail: s.tarenzi@cisl.it

LODI	PL.e Forni, 1	Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12,30
CASALPUSTERLENGO	V. Don Minzoni, 18	Lunedì e Giovedì dalle 9 alle 12,30
CODOGNO	V. Resistenza, 1	Martedì e Venerdì dalle 9 alle 12,30
S.ANGELO LOD.	V. C. Battisti, 30	Mercoledì dalle 9 alle 12,30
ZELO BUON PERSICO	P.za Tricolore	Martedì dalle 17,30 alle 19,00

I RECAPITI FAI CISL PAVIA

Tramite appuntamento richiedibile a:

Francesco Lerede, tel. 338.341.4611, mail: francesco.lerede@cisl.it

Zona oltrepò Pavese, Adriano Cislighi tel. 333.263.1276

Paolo Righini, tel. 371/42.71.435, mail: paolo.righini@cisl.it

PAVIA	V. Rolla, 3	Lunedì a venerdì dalle 9 alle 12,30
CORTEOLONA	V. Cavallotti, 7	Lunedì dalle 16,00 alle 18,30
VOGHERA	V. Plana, 87	Venerdì dalle 16,00 alle 18,30
CASTEGGIO	Via Marconi, 5	Giovedì dalle 16,00 alle 18,30
BRONI	Via Mazzini, 58	Martedì e Mercoledì dalle 16,00 alle 18,30
VIGEVANO	V. Madonna sette dolori, 6	Martedì dalle 16,00 alle 18,30
MEDE	V. Matteotti 49/51	Giovedì dalle 16,00 alle 18,30
MORTARA	V. Vittorio Veneto, 45	Mercoledì dalle 16,00 alle 18,30
GARLASCO	V. Risorto snc	Venerdì dalle 16,00 alle 18,30
VARZI	V. P. Mazza, 24	Solo su appuntamento

DICHIARAZIONE DEI REDDITI GRATUITA PER GLI ISCRITTI FAI CISL

Anche quest'anno, grazie al rinnovo della convenzione con Sicil srl, gli **iscritti FAI CISL** che si recheranno nelle sedi CAF CISL di Pavia e di Lodi potranno usufruire del servizio gratuito di presentazione del modello 730 indipendentemente dal reddito e di altri servizi fiscali a tariffe agevolate. Il servizio è attivo, **previo appuntamento**, in tutte le sedi CAF CISL del territorio. Ricordiamo che il termine della campagna fiscale 2026 è stato posticipato al **30 settembre**.

Essere iscritto Cisl conviene!



COME PRENOTARE

LODI e Provincia	PAVIA e Provincia
0371 436063	0382 538180
caafiodi@gmail.com	prenotazionicafpv@gmail.com
Trova la sede più vicina a te su	
www.cafcisl.it	
NUMERO VERDE PRENOTAZIONI 800800730	
06/87165505	

PREMIO DI PRODUTTIVITÀ OPERAI AGRICOLI PROVINCIA DI LODI

Nel pagamento della retribuzione di **aprile 2026** verrà corrisposto il saldo del premio provinciale di produttività 2025 (pari al 50%) dell'importo del premio di produttività. Tale premio ha un valore diversificato a seconda della categoria di appartenenza del lavoratore; in caso di assunzione o cessazione del rapporto di lavoro nel corso dell'anno, gli importi saranno frazionati in dodicesimi. Tale premio è comprensivo del terzo elemento, quindi non incidente sulle mensilità aggiuntive, sulle ferie, sulle festività, sulle paghe orarie e sul T.F.R.. Gli importi possono avere una decurtazione massima del 12% in base all'indice di assiduità. Le quote massime sono:

AGRICOLI		ORTICOLI		FLOROVIVAISTI	
Qualifiche	SALDO aprile 26	Qualifiche	SALDO aprile 26	Qualifiche	SALDO aprile 26
SPEC S. con funzioni di Capo (188)	690,5 €	SPEC S. con funzioni di Capo (187)	668,5 €	Livello A con funzioni di Capo (135)	644,5 €
SPEC S. (188)	565,5 €	SPEC S. (187)	543,5 €	Livello A (135)	569,5 €
SPEC A (183)	529,5 €	SPEC A (182)	507,5 €	Livello B (128)	508 €
SPEC. (179)	505,5 €	SPEC. (178)	483,5 €	Livello C (123)	474,5 €
QUAL S. (169)	410 €	QUAL S. (169)	388 €	Livello C2 (119)	433 €
QUALIF. (160)	384,5 €	QUALIF. (160)	362,5 €	Livello D (115)	387 €
COMUNE (145)	337,5 €	COMUNE (145)	315,5 €	Livello E (104)	339 €

Per i lavoratori a tempo determinato (assunti con contratti di almeno 101 giornate) il premio compete dal primo anno. **Esso verrà erogato alla cessazione del rapporto di lavoro, in proporzione alle giornate di effettiva prestazione lavorativa e rapportate a 312 annue.**

Anche i lavoratori apprendisti percepiscono una quota parte del premio come indicato di seguito:

Premio per apprendista	1° anno	2° anno	Dal 3° anno
	30% del premio	60% del Premio	100% del Premio

IMPIEGATI QUADRI AGRICOLI PROVINCIA DI LODI, MILANO MONZA SALDO PREMIO 2025

Anche per gli impiegati e quadri agricoli di Lodi verrà erogato il saldo **2025** del premio in corrispondenza del pagamento della mensilità di **marzo 2026**, con i seguenti importi:

Categorie	Saldo premio 2025 busta marzo 2026
1ª categoria di concetto	€ 946,00
2ª categoria di concetto	€ 938,00
3ª categoria di concetto	€ 867,50
4ª categoria d'ordine	€ 737,50
5ª categoria d'ordine	€ 703,50
6ª categoria d'ordine	€ 672,00



ORARIO DI LAVORO PROVINCIA DI LODI:

Orario di lavoro nelle aziende agricole della provincia di Lodi, nei prossimi mesi:

Settore agricolo tradizionale

Nei mesi di marzo e aprile **gli operai di campagna in azienda non zootecnica** lavorano **8 ore** dal lunedì al giovedì e **7 ore** il venerdì, per un totale di **39 ore settimanali**.

Nei mesi di marzo, aprile, agosto e ottobre **gli operai di campagna in azienda zootecnica** lavorano **7 ore** dal lunedì al venerdì e **4 ore** il sabato, per un totale di **39 ore settimanali**.

Il **personale ad orario costante** (addetti agli allevamenti, ai caseifici, agli spacci aziendali e autisti) lavora **6 ore e 30'** per **6 giorni**, per un totale di **39 ore settimanali**.

ORARIO DI LAVORO PROVINCIA DI PAVIA:

Orario di lavoro nelle aziende agricole della provincia di Pavia, nei prossimi mesi:

Dal **1 marzo** al **31 ottobre**, **tutti i dipendenti a tempo indeterminato** ad esclusione degli addetti agli allevamenti lavorano **8 ore** su cinque giorni e **2 ore** al sabato, per un totale di **42 ore settimanali**.

Il **personale ad orario costante** (addetti agli allevamenti, ai caseifici, agli spacci aziendali e autisti) lavora **6 ore e 30'** per **6 giorni**, per un totale di **39 ore settimanali**.